



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 23 dicembre 1978, n. 833, di istituzione del Servizio Sanitario Nazionale;

VISTA la legge 13 novembre 2009, n. 172, recante “Istituzione del Ministero della salute e incremento del numero complessivo dei Sottosegretari di Stato”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 59 dell’11 febbraio 2014 concernente il “Regolamento di organizzazione del Ministero della salute” adottato ai sensi dell’articolo 2, comma 10, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

VISTO il Decreto Legge 29 marzo 2004, n. 81 recante “Interventi urgenti per fronteggiare situazioni di pericolo per la salute pubblica” convertito, con modificazioni, dalla Legge 26 maggio 2004, n. 138, che all’articolo 1 istituisce, presso il Ministero della Salute, il Centro nazionale per la prevenzione ed il controllo delle malattie (CCM);

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 44, recante “Regolamento recante il riordino degli organi collegiali ed altri organismi operanti presso il Ministero della salute” ed in particolare l’articolo 9 che ha confermato, per tre anni, il CCM;

VISTA la Decisione 2000/96 EC, ai sensi della Decisione del Parlamento Europeo n. 2119/98/EC di istituzione di un network per la sorveglianza epidemiologica e il controllo delle malattie infettive a livello comunitario e in particolare ai sensi dell’Allegato 1, comma 3 “Speciali problematiche di sanità pubblica”, in cui viene citata l’antibiotico-resistenza, come problematica emergente di particolare criticità in sanità pubblica;

VISTA la Raccomandazione del Consiglio Europeo del 15 novembre 2001 sull’uso prudente degli agenti antimicrobici che prevede la necessità: di considerare le infezioni batteriche resistenti alla terapia antibiotica come un problema di sanità pubblica, di disporre di linee di indirizzo per la sorveglianza dell’emergenza delle infezioni da batteri antibiotico-resistenti, l’uso prudente degli antibiotici, la formulazione di campagne di comunicazione rivolte al pubblico e di campagne di formazione-informazione rivolte agli operatori sanitari;

VISTE le Conclusioni del Consiglio Europeo sull’Antibiotico-resistenza del 10 giugno 2008 che prevedono la necessità di creare meccanismi inter-settoriali per monitorare l’implementazione di strategie e piani di sorveglianza, nonché lo sviluppo di linee guida sulle infezioni da batteri antibiotico-resistenti che provocano maggiore impatto sulla sanità pubblica;

CONSIDERATO che il 12 maggio 2011 il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione non legislativa sulla resistenza agli antibiotici, nella quale ha sottolineato che il problema della resistenza agli antimicrobici aveva assunto una dimensione notevole negli ultimi anni e ha invitato la Commissione a elaborare un piano d’azione a livello dell’Unione, per la lotta alla resistenza antimicrobica;

VISTA la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo e al Consiglio, relativa al Piano d'azione di lotta ai crescenti rischi di resistenza antimicrobica (AMR), del 15 novembre 2011, in cui la Commissione propone l'elaborazione di un piano di azione quinquennale di lotta alla resistenza antimicrobica, ripartito in 12 azioni chiave, ed in linea con l'iniziativa "OneHealth";

VISTE le Conclusioni del Consiglio del 22 giugno 2012 sull'impatto della resistenza antimicrobica nel settore della salute umana e nel settore veterinario — una prospettiva di tipo «One Health» (2012/C 211/02), in cui viene sottolineato che, allo scopo di ridurre l'uso eccessivo, incontrollato e inappropriato di antimicrobici in ambito umano e animale, è necessario favorire il coordinamento tra i settori della salute umana e animale, il rafforzamento della cooperazione internazionale sull'uso degli antimicrobici, una maggior sensibilizzazione dei cittadini sul problema, la raccolta più esaustiva delle informazioni e, infine, la promozione della ricerca e dell'innovazione in materia di utilizzo corretto degli antimicrobici;

CONSIDERATA la Decisione n. 1082/2013/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2013, relativa alle gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero e che abroga la decisione n. 2119/98/CE, la quale, tra le gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero di origine biologica, cui si applica la decisione stessa, identifica anche la resistenza antimicrobica e le infezioni nosocomiali connesse alle malattie trasmissibili («problemi sanitari speciali connessi»);

VISTE le Conclusioni del Consiglio sulla sicurezza dei pazienti e la qualità dell'assistenza medica, compresi la prevenzione e il controllo delle infezioni associate all'assistenza sanitaria e della resistenza agli antimicrobici (2014/C 438/05), che identificano le azioni di contrasto all'antimicrobico-resistenza come essenziali per garantire la sicurezza dei pazienti e la qualità dell'assistenza medica;

CONSIDERATO che esistono in Italia sistemi di sorveglianza afferenti al sistema di sorveglianza europeo (ESAC-NET) e alla sorveglianza di laboratorio a livello europeo (EARSS-NET), cui aderiscono alcuni laboratori di aziende ospedaliere regionali, su base volontaria, il che non contribuisce a delineare un quadro esaustivo di tale ambito;

CONSIDERATO che tra le iniziative europee di sanità pubblica, promossa e sostenuta dal Centro Europeo per il Controllo delle Malattie, vi è la Giornata europea degli Antibiotici, che si svolge ogni anno il 18 novembre e ha come obiettivo la sensibilizzazione sulla minaccia rappresentata dalla resistenza agli antibiotici, nonché sull'uso prudente degli antibiotici stessi;

TENUTO CONTO della necessità, per il Ministero della Salute, di porre in essere adeguati interventi volti ad incrementare l'attività di prevenzione e controllo della resistenza anti-microbica avvalendosi di specifiche professionalità del mondo istituzionale e scientifico;

CONSIDERATA, in particolare, l'esigenza di procedere all'elaborazione del Piano Nazionale di contrasto dell'antimicrobico-resistenza;

DECRETA

Articolo 1

È istituito, presso la Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria, il Gruppo di lavoro sull'antimicrobico-resistenza con il compito di predisporre linee di indirizzo per la prevenzione ed il controllo della resistenza anti-microbica.

Articolo 2

Il Gruppo di lavoro è presieduto dal dott. Raniero Guerra, Direttore Generale della Prevenzione Sanitaria

del Ministero della Salute, ed è così composto:

Dott.ssa Elisabetta Brivio, rappresentante Regione Lombardia - Direzione Generale Sanità - Unità Organizzativa Gestione del Fondo Sanitario Regionale: COMPONENTE;

Dott.ssa Loredana Candela, Dirigente Professionalità Sanitarie, Ufficio IV “Medicinali veterinari e dispositivi medici ad uso veterinario” - Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci veterinari del Ministero della Salute: COMPONENTE;

Dott.ssa Rosetta Cardone, Dirigente Medico delle Professionalità Sanitarie, Ufficio III “Qualità delle Attività e dei Servizi” - Direzione Generale della Programmazione Sanitaria del Ministero della Salute: COMPONENTE;

Dott. Paolo Fortunato D’Ancona, Ricercatore, Reparto Epidemiologia della Malattie Infettive, Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute (CNESPS): COMPONENTE;

Dott. Antonino Di Caro, rappresentante Regione Lazio - Direttore U.O.C. Laboratorio di Microbiologia e Banca Biologica – INMI “L. Spallanzani”: COMPONENTE;

Dott.ssa Alessandra Di Sandro, Direttore Ufficio III “Igiene dei prodotti di origine animale” - Direzione Generale per l’Igiene e la Sicurezza degli Alimenti e la Nutrizione del Ministero della Salute: COMPONENTE;

Dott. Alessandro Ghirardini, Direttore Ufficio III “Qualità delle Attività e dei Servizi” - Direzione Generale della Programmazione Sanitaria del Ministero della Salute: COMPONENTE;

Dott.ssa Stefania Iannazzo, Dirigente Medico delle Professionalità Sanitarie, Ufficio V “Malattie Infettive e Profilassi internazionale” - Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria del Ministero della Salute: COMPONENTE;

Dott.ssa Maria Luisa Moro, rappresentante Regione Emilia-Romagna - Direttore Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale: COMPONENTE;

Dott.ssa Luisa Muscolo, Dirigente delle professionalità sanitarie, Ufficio Coordinamento OsMed e delle attività di HTA dell’Agenzia Italiana del Farmaco: COMPONENTE;

Dr.ssa Annalisa Pantosti, Dirigente di Ricerca - Dipartimento Malattie Infettive, Parassitarie ed Immunomediate dell’Istituto Superiore di Sanità: COMPONENTE;

Dott. Antonio Parisi, Direttore Ufficio IV “Sperimentazione clinica dei dispositivi medici” - Direzione Generale dei Dispositivi Medici, del servizio Farmaceutico e della Sicurezza delle Cure del Ministero della Salute: COMPONENTE;

Dott.ssa Maria Grazia Pompa, Direttore Ufficio V “Malattie Infettive e Profilassi internazionale” - Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria del Ministero della Salute: COMPONENTE;

Dott.ssa Rosa Prato, rappresentante Regione Puglia - Professore Associato di Igiene generale e applicata - Università degli Studi di Foggia: COMPONENTE;

Dott. Roberto Raso, rappresentante Regione Piemonte - Dirigente Medico Servizio Sovrazonale di Epidemiologia – Servizio di riferimento Regionale di Epidemiologia per la sorveglianza, prevenzione e controllo delle Malattie Infettive (SSepi-SeREMI), Asl Alessandria: COMPONENTE;

Prof. Gian Maria Rossolini, rappresentante Regione Toscana - Professore ordinario - Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica, Università degli Studi di Firenze: COMPONENTE;

Dott. Bruno Sarnelli, rappresentante Regione Campania - Coordinamento per la Sorveglianza ed il controllo delle infezioni correlate all'assistenza sanitaria – Assessorato alla Sanità Regione Campania: COMPONENTE;

Dott.ssa Odile Tchangmena Befeuka, Dirigente delle professionalità sanitarie, Ufficio Qualità dei Prodotti - Agenzia Italiana del Farmaco:COMPONENTE;

Le funzioni di segreteria tecnica saranno svolte dalla dott.ssa Stefania Iannazzo, Dirigente Medico delle Professionalità Sanitarie, in servizio presso l'Ufficio V - Malattie Infettive e Profilassi internazionale. Le funzioni di segreteria amministrativa saranno svolte dalla Sig.ra Chiara Farfusola, funzionario sanitario della prevenzione e assistenza, e dalla Sig.ra Alessia Rapiti, assistente di prevenzione e sanità, in servizio presso l'Ufficio V - Malattie Infettive e Profilassi internazionale.

Il Presidente può avvalersi della possibilità di convocare esperti su argomenti specifici, qualora sia ritenuto necessario per il raggiungimento dell'obiettivo riportato nell'articolo 1.

Articolo 3

Il suddetto Gruppo di lavoro rimane in carica fino a conclusione dei lavori.

Articolo 4

Per il funzionamento del Gruppo di lavoro non sono previsti oneri a carico del bilancio del Ministero della Salute.

Le eventuali spese di missione dei componenti del gruppo, e di eventuali esperti convocati, saranno a totale carico delle Amministrazioni di appartenenza.

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Raniero Guerra